

VareseNews

Tra Meneghin, Sabonis e Petrovic: Flavio Vanetti racconta il suo basket

Pubblicato: Martedì 18 Dicembre 2018



«La prima volta che vidi il basket dal vivo fu, naturalmente al palazzetto dello sport di **Varese: in campo c'erano gli Harlem Globetrotters**. Accadde circa cinquant'anni fa e da allora in avanti i canestri diventarono una parte sempre più consistente della mia vita».

Flavio Vanetti, giornalista varesino, classe '59, racconta così la prima parte del lungo percorso che lo ha portato – in queste settimane – a pubblicare **“Basket”, il suo nuovo libro** edito dalla giovane e vivace **casa editrice “Tam”** nella collana “Piccoli libri eccellenti”. «La proposta iniziale fu per redarre una storia della pallacanestro, ma abbiamo preferito prendere un'altra strada: quella del **racconto**, mio personale, di **situazioni, squadre e personaggi che ho incontrato** lungo tanti anni: prima da appassionato, poi da cronista della *Prealpina* e successivamente di *Gazzetta* e *Corriere della Sera*. Purtroppo una delle cose che ho notato rileggendo il libro è il **gran numero di persone citate che ci hanno lasciato**. Ultimo in ordine di tempo il Gianni Asti di Torino, omonimo del padre nobile della Robur Varese, anche lui scomparso qualche anno fa».

Vanetti ha avuto modo di vivere **in prima persona momenti cruciali** della storia cestistica europea, cominciando con l'epopea della **Grande Ignis** e proseguendo poi con l'era dei grandi duelli che hanno preceduto lo sbarco in massa dei giocatori del Vecchio Continente in NBA. Fino ai tempi moderni. «Racconto del mio primo **grande scoop, ahimè mancato**: di ritorno da una trasferta a Barcellona il dg Giancarlo Gualco, infuriato per la sconfitta, sbottò davanti a me: **“Tanto hanno già venduto Meneghin”**. Non immaginai che fosse vero e non lo scrissi...».

Vanetti è un calderone di aneddoti: «Con **Arvydas Sabonis** (il poderoso pivot sovietico e poi lituano dopo il dissolvimento dell'URSS ndr) **furono scintille** in un paio di occasioni. Capì male quello che avevo scritto e si infuriò con me, e un'altra volta rischiai di rimanere con... mezza intervista perché si arrabbiò per qualcosa». **Per Drazen Petrovic** (il vero pioniere dei giocatori europei in America), il “Mozart dei canestri”, il ricordo di Flavio è **invece più delicato**: «Quelle stesse **mani magnifiche** nel trattare e nel tirare il pallone da basket erano incredibilmente **deboli**: Drazen faticava ad aprire una lattina di bibita. Eppure con la palla faceva cose straordinarie».

Flavio Vanetti **presenterà** il suo libro, “Basket” (9,50 euro), questa sera – **martedì 18 dicembre** – al **bar “Cata sü di via Carrobbio** nel corso di un appuntamento organizzato dal trust “Il basket siamo noi”. Si comincia **alle ore 19**. Nel gennaio 2019 dovrebbe esserci un ulteriore appuntamento in città. Chi volesse **acquistare il libro** online può cliccare sul banner sottostante. In questo caso a *VareseNews* sarà riconosciuta una piccola quota.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it

